

Apertura dell'Anno giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Regionale Emiliano

La Prolusione di Mons. Stefano Ottani ha magistralmente inserito l'attività e le competenze dei Tribunali Ecclesiastici nel contesto di un progetto "unitario" di pastorale e spiritualità della famiglia. Al di là e al di sotto dei nuovi canoni e delle nuove procedure e indicazioni avviate da papa Francesco nella Bolla *Mitix Iudex Dominus Iesus*, questo rimane il tratto fondamentale e più promettente della riforma, che verrà certamente confermato nell'esortazione post-sinodale di imminente pubblicazione.

Vi sono ancora molti aspetti da mettere a fuoco in questa riforma e diverse questioni da chiarire. Ma probabilmente è proprio il carattere "unitario", da perseguire e consolidare ulteriormente, a rappresentare il vero e più profondo contributo della riflessione che per due anni ha tenuto impegnata la Chiesa, a tutti i livelli, sul tema della famiglia: maggiore unità tra le proposte di spiritualità del matrimonio e della famiglia, i percorsi consultoriali e le verifiche canoniche. Queste tre dimensioni dovranno in futuro integrarsi meglio e favorirsi l'una con l'altra. Per dirla in termini "medici", oggi più di moda rispetto a quelli "giudiziali", prevenzione e cura, fisiologia e patologia, dovranno richiamarsi a vicenda; e anche quando sarà necessario l'intervento della chirurgia, con la dichiarazione di nullità, occorrerà che le nostre Chiese offrano nel contempo un accompagnamento previo e una convalescenza successiva. Il Tribunale Ecclesiastico quindi fa parte integrante della pastorale ordinaria della Chiesa e dovrà essere sempre meglio evidenziata questa sua appartenenza. Ringrazio di cuore tutti i presenti per il lavoro intenso e competente, di cui ho preso atto anche attraverso i numeri e le statistiche consegnatemi dal Presidente; e ringrazio in particolare proprio il Presidente, Mons. Vittorino Tazzioli, che unisce la perfetta conoscenza dei canoni e della giurisprudenza relativa ad un'attività pastorale costante e puntuale e perfino ad un'attività musicale apprezzata.

Per questo, con un profondo senso di gratitudine e anche una certa emozione, essendo la prima volta per me, dichiaro solennemente aperto l'anno giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Emiliano.